

“FARCELA NELLE PROVE”

GIACOMO 1:2,6

Le prove ci sono sempre, non mancano mai, ma Dio ha un proposito per ogni prova che noi passiamo, c'è sempre uno scopo, c'è sempre un motivo. Niente di quello che viviamo è senza uno scopo. Dio lo permette sempre con un'obiettivo ben preciso. GIACOMO 1:2,6, dice; ***Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi. Perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti. Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data. Ma la chieda con fede, senza dubitare; perchè chi dubita è simile a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là.*** Dio ha un piano per ognuno di noi, un piano dove per tutta la vita continua a portarci verso il centro della sua volontà, c'è un destino che Dio ha per ognuno di noi. Quando ci muoviamo verso questo destino, verso quello che Dio ha preparato per noi, è normale che incontriamo una guerra molto forte, come noi avanziamo stiamo andando esattamente verso quella direzione, la direzione giusta, è normale che cominciano ad esserci degli ostacoli, la guerra comincia ad essere più dura. Il credente è sempre in guerra, ogni giorno, ma quando noi ci stiamo muovendo verso il destino, il piano che Dio ha preparato per noi, la guerra si fa ancora più forte, più vai verso il tuo destino e più ci saranno degli ostacoli che cercheranno di trattenerti, di fermarti, di farti tornare indietro, Satana non vuole che noi andiamo lì dove Dio ci vuole, non vuole che arriviamo nel piano perfetto di Dio per la nostra vita, o nella chiamata di Dio per la nostra vita, o per la visione che lui ha per la nostra vita. Incontriamo quindi degli ostacoli che cercano di trattenerci, che cercano di fermarci, di bloccarci, di non farci andare avanti. Queste sono stagioni che viviamo, ogni volta che noi stiamo andando verso il Signore, che stiamo andando verso il piano di Dio, è come se vivessimo una stagione della nostra vita. Abbiamo le stagioni climatiche, sembra che stia arrivando la primavera, è già ci sentiamo meglio, sapendo di rinascere a questa nuova stagione, il bel tempo ci mette gioia, ci mette allegria nel cuore. Così è nella nostra vita, ci sono le stagioni, ci sono inverni, brutti, freddi e lunghi, e ci sembra che non finiscono mai ma poi arriva la nuova stagione, la primavera che ci dà sempre il momento della rinascita. Dio ci fa passare attraverso queste stagioni, ed ogni stagione ha uno scopo che è quello di formarci perfettamente nel piano di Dio, di farci percorrere la strada che Dio ha predestinato per noi. Ogni stagione finisce con un test, alla fine della stagione c'è un esame che Dio deve vedere se superiamo quella stagione per entrare in una nuova. Più grande è l'avanzamento verso la nuova stagione, più grande sarà il test, più grande sarà la prova. Quando ci troviamo in battaglie molto forti, significa che stiamo entrando in una stagione nuova ed è un'avanzamento molto grande che Dio vuole farci fare, quindi anche la battaglia sarà molto grande. 2 SAMUELE 5: 17, parlando di Davide dice che : ***Quando i***

Filistei udirono che Davide era stato unto re d'Israele, salirono tutti a cercarlo. Davide lo seppe e scese alla fortezza. Davide era già re di Giuda e ora era diventato anche re d'Israele, era diventato re di tutta la nazione, e qui dice che quando i Filistei, quindi i nemici, hanno sentito che lui era stato unto re d'Israele, perciò re su tutta la nazione, sono saliti contro di lui per cercarlo. E' normale che quando noi avanziamo, quando Dio ci manda avanti verso una nuova stagione, ci apre delle nuove porte, il nemico dalla parte opposta non sta a guardare ma sale contro di noi per cercarci, comincia a darci la caccia, perchè non vuole che entriamo in questa nuova stagione. Davide stava entrando in questa nuova stagione e la sua influenza stava aumentando sul popolo perchè prima era solo re di Giuda e solo una parte della nazione era sotto la sua guida e ora stava diventando re su tutta la nazione e quindi la sua influenza spirituale stava aumentando, c'erano più persone che erano guidate da lui, e i suoi nemici come hanno saputo questo si sono allarmati e sono andati a cercarlo perchè volevano disrtuggerlo. GIACOMO 4:7, dice: ***Sottometatevi dunque a Dio ma resistete al diavolo ed Egli fuggirà da voi.*** Se vogliamo che il nostro nemico scappi da noi, Giacomo dice che dobbiamo sottometterci a Dio, in questo modo possiamo resistere al diavolo ed egli fuggirà da noi. Per sottomissione non significa solo quando noi preghiamo e diciamo che sia fatta la sua volontà. La sottomissione implica tante cose, non è solo una preghiera, una frase, ma tante volte significa aspettare con pazienza, di uscire da quel problema, da quella circostanza, da quella prova, sottomettersi a Dio durante una prova significa non solo dire: Signore fai tu, sia fatta la tua volontà, ma significa anche l'aver pazienza, l'aspettare il momento giusto che Dio ha stabilito affinchè noi possiamo avere vittoria sulla nostra prova. Molto spesso non è così immediato, noi vorremmo subito uscire dai nostri problemi, dalla nostra prova, ma spesso ci vuole tempo, Dio permette il prolungamento di questa prova perchè abbiamo bisogno di aspettare che ci sia il momento giusto, il momento in cui veramente Dio vuole portare la vittoria. Giacomo ha detto che la prova della nostra fede produce costanza, quindi quando noi veniamo messi alla prova, questa prova ci porta a produrre costanza, a produrre pazienza, le prove ci insegnano ad aspettare i momenti di Dio, a non avere fretta e cercare una soluzione, di fare qualcosa noi, ma aspettare con pazienza il momento in cui Dio interviene. Dice che dobbiamo sottometterci a Dio, il che significa che dobbiamo sottometterci alla sua via di salvezza. Come quando veniamo salvati spiritualmente, in Cristo, non veniamo salvati per le nostre opere, non è per i nostri meriti, ma è per il merito di Gesù, per quello che lui ha fatto. La stessa cosa succede nelle prove, Dio ci vuole salvare dalle prove, ci vuole liberare dalle prove ma dobbiamo sottometterci alla sua via di salvezza non dal nostro modo di salvarci, pensare ad un modo, ad una strategia per uscire dai nostri problemi ma arrenderci alla sua via di salvezza, a quello che lui ha pensato, e provveduto come liberazione per noi nella nostra prova. Quindi non è per le nostre opere che vedremo la nostra liberazione, non è per le nostre strategie, i piani i nostri progetti che vedremo la liberazione nelle nostre prove, ma per la sua opera che deve avvenire nel momento giusto. Quindi sottometterci a Dio significa anche accettare la sua via di salvezza. Non come noi vogliamo o pensiamo che sia meglio, ma quello che lui ha scelto come via di salvezza per noi. A volte tendiamo a sottometterci ad una parte della persona di Dio che ci piace di più, nel senso che è

facile sottomettersi all'amore di Dio, Dio ci ama, ci coccola, ci vuole bene, lui è il Padre. E' facile sottomettersi a questa parte di Dio, al suo carattere, ma quante volte non vogliamo sottometterci ad altre sfumature della sua persona, della sua giustizia, a volte crediamo che Dio agisce con giustizia, in un certo modo nelle nostre situazioni invece Dio ha un'altro modo di fare giustizia, non agisce a modo nostro quindi la condizione non è sottometterci a quello che piace a noi, ma anche a quello che ci piace un po' meno, a quello che può essere un po' strano, un po' diverso da quello che pensiamo noi. Una sottomissione quindi incondizionata, sottometterci a Dio significa che sia bello che sia brutto, che ci piaccia o non ci piaccia, la sottomissione a Dio deve essere al cento per cento, questo è quello che fa fuggire il diavolo da noi. Sottometterci anche a come Dio fa le cose, non solo quando le fa, nei suoi momenti ma anche come vuole fare. Tu puoi anche combattere con Dio per le cose che succedono, combattere per avere una risposta, combattere per uscire dal problema, combattere perchè agisca in un certo modo, tu puoi fare questo, poi chiaramente perderai, oppure puoi scegliere di umiliarti sotto la sua potente mano e accettare anche il modo in cui vorrà agire in questa prova, il modo in cui lui vorrà liberarti da questa prova, forse non sarà come tu ti aspetti. Tante volte noi immaginiamo come usciremo dal nostro problema, dalla nostra prova e pensiamo già come Dio agirà e invece non sarà niente di tutto questo, Dio ha tutto un'altro modo di vedere la situazione, tutto altro modo di operare, quindi sottometterci significa anche accettare il modo in cui lui vorrà. Qui dice che il diavolo fugge da noi quando c'è questo tipo di sottomissione, gli ostacoli vogliono trattenerci dal nostro destino, ma possono essere superati quando c'è sottomissione, quando veramente lasciamo che Dio agisca nel suo modo, nel suo tempo, sottomettendoci completamente a quello che Dio è a quello che è la sua volontà. GIACOMO 1 parla di tre cose, ***Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi. Perchè siate perfetti e completi, di nulla mancanti.*** Qui Giacomo sta parlando di tre cose che dobbiamo sperimentare durante la prova per arrivare alla nostra vittoria, e una di queste è la gioia, lui dice; ***considerate una grande gioia***, quando venite a trovarvi in queste prove, quindi dobbiamo affrontare la prova con gioia, questo è perchè la prima cosa che i problemi ci tolgono è proprio la gioia, la prima cosa che svanisce è la gioia, quindi cominciamo ad essere preoccupati, ad avere paura, dubbi, sentimenti. E' la prima cosa che viene toccata subito . NEEMIA 8:8, 12, quando lui ha fatto ricostruire le mura di Gerusalemme, ad un certo punto c'è questo risveglio, il popolo comincia a tornare a Dio proprio leggendo la Sua Parola e dice che ***Essi leggevano nel libro della legge di Dio in modo comprensibile; ne davano il senso, per far capire al popolo quello che leggevano. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i Leviti; che insegnavano, dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio: non siate tristi e non piangete!" Tutto il popolo infatti piangeva, ascoltando le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate cibi grassi e bevete bevande dolci, e mandate delle porzioni a quelli che non hanno preparato nulla per loro: perchè questo giorno è consacrato al nostro Signore : non siate tristi perchè la gioia del Signore è la vostra forza"***. Il popolo stava leggendo la Parola di Dio, cominciarono a piangere

perchè capivano la Parola di Dio, cominciavano a comprendere quello che diceva la Parola di Dio. Il Signore attraverso Neemia dice, non dovete essere tristi, non dovete piangere perchè la gioia del Signore è la vostra forza. Quindi il popolo di Dio si alza e comincia a fare festa davanti a Dio, così questa gioia comincia a manifestarsi. Dice perchè avevano compreso quello che stavano leggendo nella Parola di Dio. La gioia quindi veniva da lì, dall'aver compreso quello che Dio stava dicendo nella sua Parola. Anche nell'Antico Testamento quando Israele era nel peccato perchè tornava nell'idolatria, Dio toglieva la gioia. Ci sono più passi che dicono questo, per esempio in Osea dice, **farò cessare tutte le sue gioie, le sue feste, i suoi noviluni, i suoi sabati, tutte le sue solennità**. Anche in Geremia 25, **farò cessare in mezzo a loro il grido di gioia e il grido d'esultanza**. Ogni volta che Israele tornava indietro e ricadeva nell'idolatria, scompariva la gioia. Quando noi ci troviamo nel peccato, o anche nelle prove, la prima cosa che perdiamo è la gioia e quindi dobbiamo tirarci su e ritrovare questa gioia del Signore, tirare su il nostro spirito, cercare la gioia del Signore perchè possiamo veramente ritornare in questa gioia perchè la gioia del Signore è la nostra forza, senza la gioia siamo in balia del dubbio, della paura, del risentimento e di tutte queste cose che continuano a renderci sempre più tristi. Un'altra cosa che Giacomo dice e che è la prova della nostra fede produce costanza, quindi dobbiamo affrontare la prova con gioia, se la gioia non c'è dobbiamo cercarla davanti al Signore, risvegliare il nostro spirito e dice che la prova produce costanza, produce pazienza, e questa costanza è qualcosa che Dio produce proprio nelle prove, che viene sviluppato dentro di noi nelle nostre prove. A volte è capitato che c'è un problema, finito quello, subito ne subentra un'altro, finisce anche quello ecco un'altro ancora, forse hai un momento di tregua e poi ancora un'altro problema, sempre un continuo avere problema, dopo problema. Se tu ne avessi uno solo di problema sicuramente sarebbe molto più facile e meno pesante, ma quando arrivano i problemi uno dopo l'altro, cominci a stancarti, fisicamente, spiritualmente, perchè veramente è tanto, è troppo, un problema dopo l'altro. Però questo succede perchè Dio vuole rendere forti i muscoli della nostra fede, è un po' come quando facciamo ginnastica, non è che se andiamo una volta al mese a fare ginnastica sviluppiamo i muscoli, dobbiamo essere costanti, ogni giorno cercare di ripetere sempre quegli esercizi, ripetere, ripetere, finchè non vediamo dei risultati, finchè non vediamo che i nostri muscoli diventano forti. La stessa cosa è con la fede, se ci fosse solo un problema ogni tanto, i nostri muscoli della fede non si rafforzerebbero. Ma quando arriva un problema dopo l'altro, cominciamo a vederla in questo modo che Dio vuole sviluppare i muscoli della nostra fede, quindi è necessario che passiamo un problema dopo l'altro proprio perchè la nostra fede diventi forte. Così anche quando passiamo da una stagione ad un'altra stagione nella nostra vita. Alle volte sembra un tempo infinito, non si arriva mai, non finisce mai quella prova, quella situazione, eppure è proprio in questo tempo che la nostra fede viene formata, che la nostra fede viene rafforzata e che acquistiamo costanza, cominciamo a costruire costanza nella nostra vita. Poi quando finisce questa stagione, ci muoviamo velocemente verso quella nuova, perchè i nostri muscoli hanno bisogno di essere formati, di essere preparati. Dio sa una cosa, che se noi entriamo nella nuova stagione troppo presto, potrebbe essere per noi un disastro. Potremmo essere rovinati sia spiritualmente che come

persone. Se passiamo troppo presto in quella nuova stagione, potrebbe essere la nostra rovina, quindi è per questo che alle volte Dio ci fa aspettare tanto, una prova che dura a lungo, che sembra non finire mai, ma c'è un motivo, Dio non solo sta formando la nostra costanza, la nostra fede ma anche ci sta proteggendo. Se noi entrassimo subito in una nuova stagione non saremmo pronti. La nostra fede non sarebbe ancora ben sviluppata. Dopo un certo numero di ripetizioni della prova, alla fine, al momento giusto Dio dice che sei pronto, sei libero per poter entrare nella nuova stagione, in una nuova benedizione. La stessa cosa che dice Giacomo e che; ***Se qualcuno non ha saggezza la chieda a Dio***, sta dicendo che quando ci troviamo nelle prove basta chiedere la saggezza a Dio, invece di stare a chiedere il perchè, tante volte quando ci troviamo nella prova perdiamo tanto di quel tempo a pregare chiedendo perchè è successo questo? Perchè è andata così? Perchè quella persona ha fatto questo? Chiediamo troppi perchè e stiamo perdendo del tempo a fare questo tipo di preghiera, la maggior parte delle volte Dio non ci dice il perchè di quello che ci sta succedendo, non è necessario che noi lo sappiamo. Piuttosto, dice Giacomo, chiedi la saggezza per uscire dal problema, non il perchè del problema, ma chiedi a Dio come uscirne. Quale strategia mi consigli, come faccio nella pratica a uscire da questo problema. Non possiamo affrontare una nuova prova con le strategie di ieri, la prova che abbiamo vissuto ieri e che ormai l'abbiamo passata, adesso abbiamo una nuova prova, non possiamo affrontare questa nuova prova con le armi di ieri. Dio ci dà una nuova saggezza, vuole che chiediamo nuove strategie perchè altrimenti rischiamo di essere sconfitti dal diavolo che sa come abbiamo affrontato la prova la volta scorsa, sa quali armi abbiamo usato, com'è che abbiamo vinto, sa come mettere le mani avanti. Abbiamo bisogno di una nuova strategia, di un nuovo modo di affrontare la prova. Giacomo dice; ***Chiedete saggezza a Dio***. Come dobbiamo comportarci, che cosa dobbiamo fare. Quando Salomone era diventato re, aveva chiesto una cosa sola al Signore; ***Dai dunque al tuo servo un cuore intelligente perchè io possa amministrare la giustizia per il tuo popolo e discernere il bene dal male***. Salomone ha chiesto la saggezza a Dio, per poter governare e Dio dice al versetto successivo; ***Piacque al Signore che Salomone gli avesse fatto una tale richiesta***. Dio vuole che chiediamo la saggezza, l'intelligenza per poter passare questa prova. Dammi la saggezza per capire come posso uscire da questo problema. Dio vuole dare la soluzione ma si aspetta che noi gliela chiediamo. Se non abbiamo saggezza, chiediamola a Dio, che la dà a quelli che la chiedono. Dio ci dà questa saggezza quando vede che siamo disposti ad ubbidire, quando vede che in base a quello che lui ci dirà noi lo faremo. 2 SAMUELE 5:19, dice che ***Davide consultò il Signore e disse; “Devo salire contro i Filistei? Me li darai nelle mie mani?” Il Signore rispose a Davide; “Sali; perchè certamente ti darò i Filistei nelle mani”***. Davide si trovava nella prova, c'erano questi nemici che erano contro Davide che consulta il Signore e chiede consiglio, devo andare contro i Filistei? Li darai nelle mie mani? Mi vuoi far vincere questa battaglia. Quando Dio ha detto sì, vai, dando a Davide delle istruzioni, Davide le segue e vince la battaglia, riceve la vittoria su questi nemici. Chiediamo la saggezza su come affrontare la nostra prova, come combattere e uscire da questa battaglia, consultiamo il Signore, chiediamo la saggezza e aspettiamo i suoi tempi e i suoi modi. Facendo così noi usciremo dalla prova completi e di nulla

mancanti. La nostra fede sarà più forte e noi saremo più maturi. La prova ci vuole portare alla maturità, ci vuole portare sempre più in alto, verso quella statura che tutti vogliamo arrivare, che è quella di Cristo. Lui vuole portarci sempre più su, e la prova è un modo che Dio utilizza per rafforzare la fede e per produrre in noi la pazienza perchè noi possiamo cercare la saggezza e agire con la saggezza del Signore e usciremo ***“completi e di nulla mancanti”***.

EWA PRINCI